

colonello di 3000 fanti, ma li doveria dar il carico di tuti li italiani: esso marchese li rispose haver spazato 12 gentilhuomeni a far fanti, quali non li obedivano. Esso conte disse erra più degno di lui de nobilità et di governo, et l'ha molto vilaneggiato. Esso conte va con 200 gentilhomeni a l'imperator, et a Soa Maestà se dolerà dil torto fatoli, el marchese li voltò le spalle nè lo guardò, ma dise el conte è uso de dir assai di sè et sempre fare et havere manco.

216* *Da Crema, di sier Antonio Badoer podestà et capitano, di 6 Luio, vidi lettere particular.* Si ritrova molti capitanei al numero de 40 vel circa che fanno fanti assaissimi sul dominio dil signor duca de Milan. Dice voler far fanti a la summa de 15 milia, li quali scriti, subito li mandano ad alozar per quele ville et li fanno far le spexe a li vilani. Non li sono danari ma li danno bone parole che di hora in hora aspetano danari. In questa hora ho hauto lettere da unò mio amico da Milano, qual me avisò come uno bombardiero dil signor duca de Milano, nominato Marignan, li havea dito come el signor Gaspar dal Mayno locotenente di là di Po dil dito duca lo haveva mandato a tuor polvere et ballote per le artellarie che sono in Alexandria, el qual dice che francesi vien in Italia.

217 *A dì 12.* La matina et quasi tuto il zorno fo gran pioza, bona per li megii et foragi, il formento heri, fati li proveditori per il Conseio di X, montò soldi 8, val hozi lire 8 soldi 6.

Da Milan, fo lettere dil Baxadona orator nostro. Il sumario scriverò qui avanti.

Vene l'orator dil duca de Milan, solicitando la risposfa di quanto li ha scritto il duca, et mostrò alcuni avisi. Il Serenissimo disse se consulteria et col Senato se li faria risposta.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria con li capi di X per aldir sier Hironimo Bragadin qu. sier Vettor, intervenendo certi casali di Cypro vachadi di feudo per la morte di Giacomo Negron, et la moier voria haverli iusta li statuti di Cypro, et parlò per lei domino Francesco Fileto dotor, avvocato.

Di Sibinico, dil conte et capitano fo lettere, con avisi dil Turco. Il sumario scriverò qui avanti.

A dì 13, La matina, fo lettere di Roma, di l'orator, di 10. Il sumario iusta el solito sarà qui avanti.

Vene l'orator cesareo, et prima parloe zerca

De Ingaltera, di l'orator nostro fo lettere, di 11 Zugno, di Londra. Il sumario di le qual è qui avanti.

Nota. In questa sera vene uno corier di Augusta con lettere in mercanti di fontego di 7 di questo, maxime in missier Zorzi Uliner: avisa lutherani erano rimasti d'acordo con l'imperador, per avisi hauti da Norimberg dove erano diti luterani reduti a una dieta, con questo stagino in la sua fede et per do anni Cesare li promete dar el concilio general, in termine di uno anno chiamato et uno altro anno redurlo, et volendo esser il Papa sia general, si non sia national, con questo li dagi aiuto contra il Turco et cussi li hanno promesso di far.

A dì 14, Domenega. La matina, fo leto in Collegio le lettere de Ingaltera.

Da poi disnar fo gran Conseio, non fu il Serenissimo per il gran caldo, fato capitano a Bergamo, in luogo di sier Zorzi Venier ha refudado, sier Sebastian Renier fo al luogo di procuratori et altre 10 voxe.

Et nota. Era stà stridà di far podestà a Bergamo, hozi tamen li Consieri ha voluto far podestà et non capitano.

Di Udene, fo lettere, dil locotenente, di 12, con avisi di le parte di sopra. Il sumario dirò di poi.

A dì 15. La matina, se intese esser lettere di Zenoa ai mercadanti, tra li qual missier Ferigo Grimaldi, afirma el brusar di parte di le monition, come si ave per via di Mantoa. *Item,* del zonzer di le galie con danari di Spagna.

Vene in Collegio l'orator cesareo, per avisar haver hauto lettere di 9, come erano zonte le 4 galie fo mandà in Spagna per danari, et ha portato 24 cassette di oro che sono da 500 milia. *Item,* sono venuti do gran personagi, videlicet

Item, che l'armata de galie 40 et 50 nove sariano in ordine per partir di Zenoa per tuto il mexe et andar in Sicilia a levar 5000 fanti che li stanno preparati.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria con li Savi, et alditeno la causa dil piovan di San Jacomo di Rialto: parlò per li canonici domino Hironimo Zigante dotor, et per li proveditori al sal, over opugnar non aspeta la eletion a li canonici, parlò domino Alvise da Noal dotor et ben, et nulla fu terminato per la Signoria.

Da Ratisbona, di l'orator nostro, fo lettere di ultimo Zugno et 2 Luio. Il sumario di le qual dirò qui avanti.